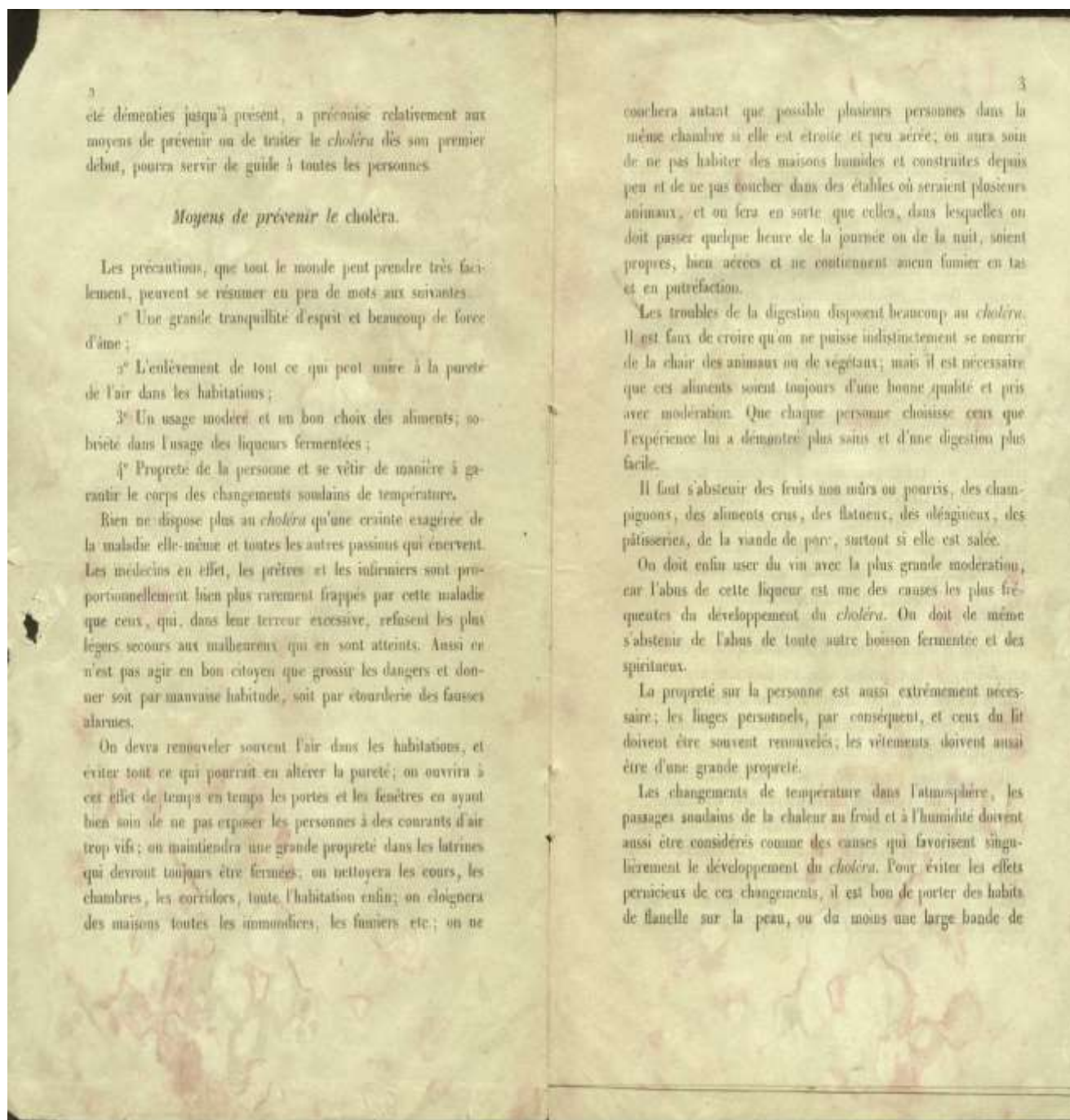


## Dossier n. 11



Pagine di un opuscolo databile tra il 1850 e il 1867, intitolato "Instruction populaire sur le choléra".  
ACD, IV/A/2

## L'epidemia di colera del 1867

Nel 1867 l'epidemia di colera si manifesta in tutta la sua devastante potenza nella Valle d'Aosta, dove si registrano almeno 2000 decessi e assume aspetti tragici anche in alcuni nostri comuni, mentre altri, più isolati, restano indenni dal contagio.

Nella valle dell'Ayasse la diffusione del contagio si arresta in un villaggio vicino a Savin. In segno di riconoscenza si decide di costruire una cappella alla Madonna Addolorata e ai Santi Rocco e Barbara, sotto la direzione di Jean-Baptiste Cerlogne, vicario di Pontboset dal 1866 al 1870.

Lo stesso Cerlogne propone anche una processione annuale di riconoscenza, ancora adesso effettuata, al santuario di Retempio il 16 di agosto, festa di San Rocco, invocato contro le epidemie.

Dai registri delle deliberazioni comunali del comune di Bard veniamo a sapere che la Giunta ricompensa il suo parroco Jean-Antoine Soudaz con una medaglia “di prima classe”, per la sollecitudine con cui, benché di fragile costituzione e ormai anziano, accorreva dai moribondi, non solo per confortarli spiritualmente, ma privandosi lui stesso del necessario per sopperire alle loro necessità materiali<sup>1</sup>.

In base all'editto regio del 28 agosto 1867 sono anche insigniti di medaglia d'argento il sacerdote Jean-Pantaléon Charles di Hône, e il dottor Vincenzo Superchi, medico militare al Forte, ricevendo quest'ultimo in segno di riconoscenza dal comune di Donnas anche un orologio d'oro<sup>2</sup>.

Nella stessa occasione ricevono una medaglia di bronzo anche Jean-Baptiste Cerlogne, vicario a Pontboset, Jean-Baptiste Fournier e Georges Boretta, rispettivamente parroco e sindaco di Hône, Jean-Antoine Soudaz e Jacques-Marie Sciaguato, rispettivamente parroco e sindaco di Bard, le *villageoises* Thérèse Dugros e Marie-Anne Colliard di Hône, infine un gruppo di militari di stanza al forte di Bard insieme al loro comandante Luigi Souza di Cachapuz<sup>3</sup>.

---

<sup>1</sup> ACB, 153.

<sup>2</sup> ACD, Deliberazioni della giunta, 22 settembre 1867.

<sup>3</sup> *Feuille d'Aoste*, 16 giugno 1869

## DECESSI A CAUSA DEL COLERA NEL 1867<sup>4</sup>

### Mandamento di Donnas

Comuni	Popolazione nel 1861	morti
BARD	550	54
CHAMPORCHER	1200	--
DONNAS	1786	80
FONTAINEMORE	1182	3
GRESSONEY-ST-J	882	--
GRESSONEY-L-T-HÔNE	224	--
ISSIME-GABY	849	95
LILLIANES	1472	--
LILLIANES	1085	6
PERLOZ	1286	55
PONTBOSET	708	27
PONT-ST-MARTIN	1524	52

### Mandamento di Verrès

Comuni	Popolazione nel 1861	morti
ARNAD	1.550	79
AYAS	1.704	--
BRUSSON	1.768	2
CHALLAND-ST-A	1.181	7
CHALLAND ST-V	1.165	76
CHAMPDEPRAZ	736	50
ISSOGNE	938	41
MONTJOVET	1.548	55
VERRÈS	1.213	53

<sup>4</sup> Da giornali dell'Ottocento e da archivi vari.



## La cappella di San Grato e il piccolo cimitero dei colerosi a Hône

...La cappella di San Grato se ne sta invece tutta sola in mezzo ai campi, a nord dell'abitato ed all'altezza della Centrale sotterranea della Sip.

È oggi sconosciuta...

Val la pena ricordare che in loco si assicura essa servì un tempo da lazzaretto, da pietoso ricovero per affetti da malattie infettive. Prima di giungere a questa cappella, si incontra sulla destra un breve recinto, con una croce sul bordo della strada.

Trattasi di un vecchio cimitero detto "du cholera"; ripiego forse cercato durante l'imperversare in valle della micidiale malattia che nel 1867, solamente ad Hône fece un centinaio di vittime...

Da U. Torra, *La Valle di Champorcher e le sue antichità*, Ivrea 1961